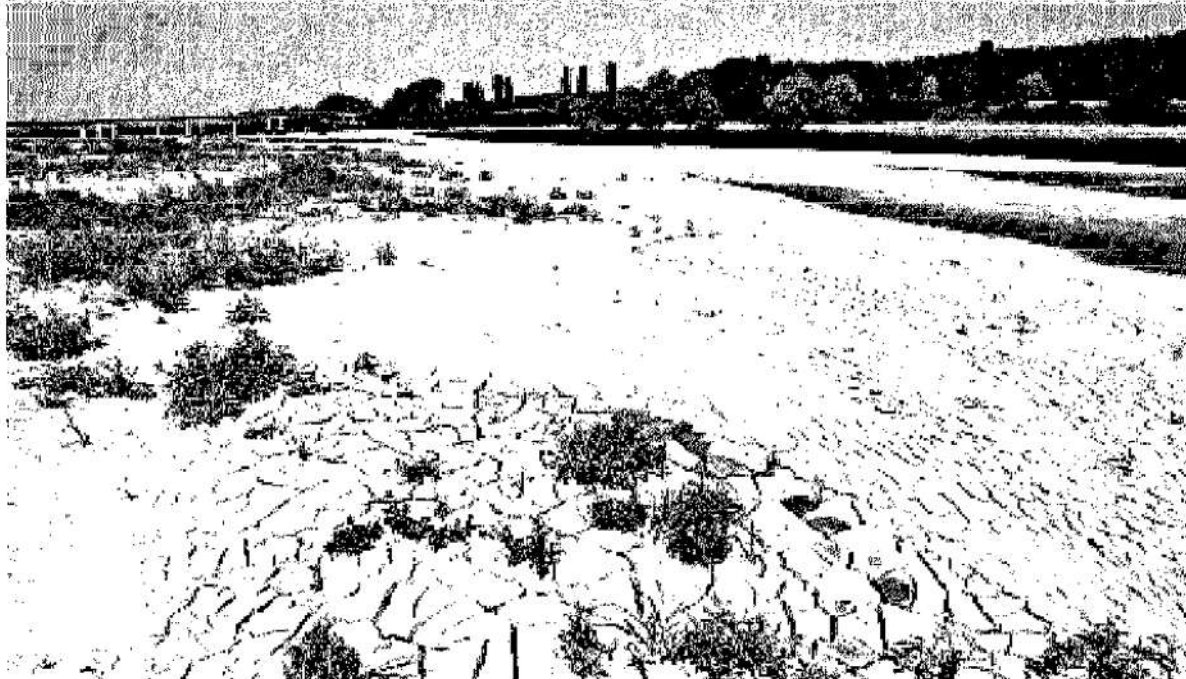


Italia



L'alveo del Po in secca a causa della siccità a Motteggiana, in provincia di Mantova, all'altezza del ponte di Borgoforte

## Quella terra senza pioggia Allarme acqua potabile

di **Alessandra Arachi**

In Italia sono spariti venti miliardi di metri cubi dalle scorte idriche. La Coldiretti ha già lanciato l'allarme e fatto la stima anche dei danni: un miliardo. La siccità sta colpendo molte regioni. A Piacenza e a Parma, dove la situazione è grave, è stato chiesto lo stato di emergenza.

al e pagine 2 e 3 **Gramigna, Pasqualetto**

# SOS Acqua potabile

Sono spariti 20 miliardi di metri cubi (pari al volume del lago di Como)  
Scorte dimezzate, servizi idrici a rischio  
La Coldiretti stima un miliardo di danni

**Il dossier**

di **Alessandra Arachi**

**N**on ci consolerà sapere che il maggio appena passato è stato per l'intero globo il terzo più caldo dall'Ottocento, e per l'Italia soltanto il quattordicesimo. Non ci consolerà affatto: nel nostro Paese mancano all'appello 20 miliardi di metri cubi d'acqua alle scorte idriche, per una siccità che rischia di non avere precedenti e rischia — soprattutto — di lasciarci letteralmente con la gola secca.

Manca all'appello un volume d'acqua pari all'intero lago di Como, come hanno calcolato i meteorologi del Centro Epson meteo. Tradotto in termini relativi: vuol dire che abbiamo un deficit idrico pari al 48% delle nostre scorte, con una carenza che dalla vegetazione al mondo animale può avere conseguenze dirette anche per gli esseri umani. Nei prossimi mesi potrebbe scarseggiare addirittura l'acqua potabile.

### Non piove più

La Coldiretti ha classificato questo nostro inverno-primavera appena passato e lo ha messo al secondo posto tra i periodi meno piovosi della storia del nostro Paese: basti pensare che nel dicembre scorso sulla nostra penisola era caduto addirittura il 67% di piogge in meno rispetto al periodo. Ad aprile, poi, di pioggia ne è caduta il 52,3% in meno e alla fine i conti della Coldiretti sono risultati piuttosto pesanti: il danno per le

coltivazioni ammonterebbe ad almeno un miliardo di euro.

Anche di una cifra come questa non si è sentito parlare in passato. Ma non è questione soltanto di piogge scarse. È una combinazione micidiale a generare questa siccità davvero difficile da gestire. Si deve tener conto anche delle temperature che sono aumentate e non accennano a smettere, superando la media stagionale di 1,55 gradi.

Siamo tecnicamente in secca. E per capirne le proporzioni facciamo un paragone con i primi cinque mesi del 2016 quando ha piovuto per 63 giorni, contro i 33 dei primi cinque mesi di quest'anno.

### I fiumi e il mare

E prendiamo come esempio anche il livello del nostro fiume Po. Lo abbiamo visto a che punto è arrivato: ha toccato il fondo — è proprio il caso di dirlo — arrivando a un picco di meno 4,9 metri, proprio come successe nel 2016; soltanto

che allora accadde in pieno agosto.

Tra poco dovremo preoccuparci e anche seriamente del mare. Il nostro Mediterraneo sta registrando in queste settimane temperature fuori controllo, che superano di 3-4 gradi la media di questo periodo definita dall'Ucea, l'Unità di ricerca per la climatologia e la meteorologia.

In Sardegna, addirittura, già in maggio l'acqua del mare superava i 25 gradi e in aprile l'isola ha dovuto dare fondo a 45 milioni di litri delle sue scorte d'acqua per poter far fronte a un mese dove non è caduta in terra nemmeno una goccia d'acqua.

### Nelle regioni

C'è soltanto una regione in Italia che ha registrato livelli di pioggia non preoccupanti, le Marche, mentre in tutte le altre la siccità incombe e si teme l'arroventarsi dell'estate. E come abbiamo visto dalla calamità dell'Emilia Romagna,

non è soltanto il sud a destare preoccupazione.

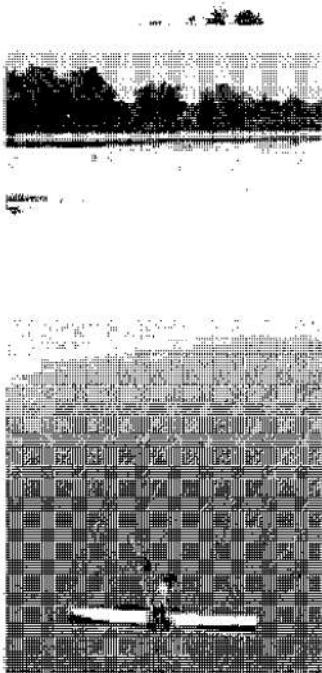
In Liguria le piogge si sono dimezzate e la temperatura è aumentata fino a sfiorare i due gradi sopra la media. In Veneto le riserve d'acqua sono scese ai minimi da vent'anni. In Lombardia sono andati in crisi i bacini, alpini e prealpini: il totale della riserva invasata dei grandi laghi si è infatti letteralmente dimezzata. In Toscana c'è la Maremma che sta boccheggiando, gli agricoltori sono in ginocchio. Nel Lazio in sei mesi le piogge sono diminuite del 30 per cento.

Anche a dare uno sguardo al nostro Meridione c'è poco da stare tranquilli. Prendiamo ad esempio la Calabria: per via della drastica diminuzione delle piogge negli ultimi mesi è in assoluto la regione più a rischio per quanto riguarda le produzioni agricole: oltre il 50 per cento è a rischio, seguito dal quasi 20 per cento della Puglia e dal 13,4 per cento della Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### All'asclutto

Il caratteristico Ponte delle barche a Bereguardo, nel Pavese, situato sulla riva sinistra del fiume Ticino (foto Davide Salerno)



In secca il Po nel Reggiano (Brancolini)

